

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	11 —	6 —	2 10
Estero	17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghe si dovranno dirigere ranchi alla Direzione del Fischietto.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del *Fischietto*, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

AL NASO DE' NOSTRI CONFRATELLI.

Il *Diritto* ed il *Piemonte* hanno un naso che vogliono ficcare nelle cose altrui a dispetto della giustizia, della convenienza e anche della civiltà.

Il *Piemonte* ed il *Diritto* si sbracciano a stampare, commentare, ed esagerare caritatevolmente la sentenza pronunziata contro il gerente del *Fischietto* sulla querela del nominato Cav. e Prof. Pasquale Stanislao Avv. Mancini.

Il *Piemonte* ed il *Diritto* ignorano probabilmente che una sentenza non è passata in cosa giudicata e non ha quindi autorità di sorta allorchè verte sulla medesima giudizio d'appello — quantunque il *Piemonte* ed il *Diritto* non ignorino che verte giudizio in Corte d'appello, su quella sentenza.

Il *Piemonte* ed il *Diritto* ignorano probabilmente che allorquando verte un giudizio, è ingiusto e poco delicato il discutere sul medesimo e molto più il pronunciare accuse.

Il *Piemonte* ed il *Diritto* ignorano forse che coi loro articoli *pro Mancini* fanno un' indebita concorrenza ai *Piccoli affissi* ed alla *Pubblicità Lossa*, alla quale solo si conviene lo stampare *annunzi e reclames*.

Ma nè il *Diritto*, nè il *Piemonte* ignorano che hanno un naso da salvare, e che vendendo ora *lanterne* le quali potrebbero poi diventare *luciole*, arrischiano di compromettere il proprio naso.

Quanto al Cav. Prof. Stanislao Avv. Pasquale gli raccomandiamo di far suo prò del salutare avviso che terminando gli dà il *Piemonte*.

E Domineddio l'assista.

E Santa Lucia gli conservi la vista.

LE MORTI DI NAKIMOFF

L'ammiraglio Nakimoff, testè ucciso per la terza volta, ne invia la seguente lettera con preghiera di pubblicarla:

PREGIATISSIMO SIGNORE.

Il telegrafo dell'altro di recommi l'inaspettata notizia della mia morte avvenuta mentre trovavami, dice il telegrafo, al *Bastione centrale*.

È questa la terza volta in men d'un anno, che il *dardo fatale della Parca* — come direbbe il vostro Giorgio in morte di Rosmini — mi ha colpito; è un'ostinazione. una persistenza assai strana.

Ignoro se anche stavolta potrò uscirne a bene come le altre: nel dubbio ho pensato, intanto che son vivo, di dare al pubblico alcuni ragguagli sulle mie tre morti, onde sfuggire al pericolo che l'*Opinione*, per tacer degli altri, mi faccia morire per mano dei gesuiti come l'abate Rosmini buon'anima.

La causa prima e generale delle mie tre morti, per quanto finora ne ho saputo, fu incontestabilmente il telegrafo.

Se va progredendo, come sembra, il telegrafo vuol diventare il più potente mezzo di distruzione — eccettuato quello di Torino il quale, mi dicono, ha una ripugnanza invincibile a parlar di morti — forse per non funestare i ministri che sono a mensa.

Venendo alla prima mia morte, ricorderà forse, che avvenne nel mentre che passeggiavo fumando lungo una piazza di Sebastopoli. Il telegrafo — alcuni pretendono fosse per ordine venuto da Parigi — sorpresomi in mezzo della passeggiata, mi colpì con una bomba che mi fece scoppiare sulla testa.

Il colpo fu così istantaneo che io di nulla mi accorsi: ebbi notizia del fatto di lì a parecchi giorni, quando, cioè, mi trovai morto nei giornali francesi. Credo che in quest'uccisione ci abbia avuto mano la *Corrispondenza Havas*.

Stava per mandare una rettificazione ai giornali, allorchè una *corrispondenza particolare* da Costantinopoli a Parigi venne a confermare quella mia morte, variando però alquanto nei particolari.

Il dubbio non mi era più lecito, sicchè mi rassegnai ad esser morto per tema di peggio.

La qual cosa però non mi valse nulla; i nostri implacabili ed empî nemici non rispettano neppure la pace della tomba!

Non erano scorsi tre mesi che mi uccidevano una seconda volta: il colpo partiva pur sempre dal telegrafo; ma per non cadere nella monotonia, a vece della bomba, volle servirsi del cholera, che fece inferire appositamente in Sebastopoli per mio servizio.

Questa seconda morte mi afflisse assai più che la prima, pel modo. Pazienza la bomba, ma il cholera!

Se ben mi ricordo, il *Diritto* in una *corrispondenza d'Albenga* pubblicò ragguagli strazianti sugli ultimi miei momenti: io stesso ne raccapricciai. Continuai tuttavia, anche dopo morte, a vivere allegramente ed anche tranquillamente, persuaso che i nostri nemici ne avrebbero avuto abbastanza.

Il dispaccio telegrafico di ieri l'altro mi tolse quest'ultima speranza e mi uccise per la terza volta con una palla sul bastione centrale, come scrive il telegrafo.

La palla telegrafica mi colpì a mezzo il petto, vi entrò e passò oltre per recarsi ad uccidere o storpiare mezza dozzina di artiglieri che mi stavano alle spalle.

Con quella botta e quelle finestre nello stomaco può pensare com'io rimanessi. N'ebbi per alcuni giorni un violento dolor di petto ed una insolita difficoltà di digerire: il mio medico, per non allarmarmi, assicurava esser effetto del soverchio caldo: dapprincipio gli credei, ma quando lessi il dispaccio telegrafico, capii la brutta faccenda.

Ora però mi sono riavuto affatto e me ne trovo bene: se non sopraggiungono una *corrispondenza* od i *particolari* del *Diritto*, spero di cavarmela anche stavolta.

Ciò tuttavia non iscusava punto la condotta degli alleati: uccidere tre volte il nemico è cosa inaudita negli annali della storia, e contraria affatto al diritto delle genti.

Quindi in nome di questo diritto, che ella non vorrà confondere con quello della *Gazzetta d'Augusta* o d'*Albenga*, io conchiudo

col protestare solennemente contro quell'insistenza degli alleati nell'uccidermi, e mi dichiaro ecc.

NAKIMOFF.

Per copia Btz.

POESIA FUNEBRE!

Lo spirito di parte non ci ha mai resi ingiusti verso i nostri avversari. Per noi il vero merito — quando bene avesse un metro di codino alla nuca — fia sempre vero merito.

Non è, quindi, senza gioia, senza viva soddisfazione che riproduciamo oggi i seguenti brani dello stupendo carne che Giorgio Briano dettava in morte del filosofo di Rovereto.

Giorgio non è *nostro amico politico*, nè *del cuore* — come suol dire il generoso popolano Lorenzo — ma Giorgio è poeta, poeta fino al midollo delle tibie, e ciò basta.

« Onorate l'altissimo poeta! »

Veniamo all'opra. Giorgio suppone d'aver acquistato un biglietto di terza classe della ferrovia di Susa e d'essere disceso alla stazione d'Avigliana, ove fatta colazione, sali cavalcando un asino — per ispirarsi — alla Sagra di San Michele.

Giunto colà, trafelato, col naso rosso e colla lingua fuori un palmo dalla bocca, il vate accorda la chitarra, ed ispirandosi alla vista d'una ventina di rosmignani che gli fanno corona, canta:

Povera *Patria* mia! A che ridotta
Se' tu mai? Ove sono gli abbuonati?
E chi ti legge? Il correttor di stampe,
Menabrea, Pelopis e Revello,
Poi Pelopis, Revello, Menabrea
E il correttor di stampe; ma costoro
Non pagano il trimestre! Invan fai l'oca
E gridi per salvare il Campidoglio;
Ridono i Galli e non cedono il posto.
Ah Galli infami, tocchi di birbanti!
Galli scomunicati e demagoghi
Apostati, spergiuri, traditori
Che lasciar non volete i portafogli,
E ci lasciate noi a becco asciutto!
O paese di gonzi e d'armeggioni
Piemontesi balordi, empi, sciaurati,
Imbecilli, che il ben non conoscete,
E tirar vi lasciate per le orecchie
Dai Cavour, dai Rattazzi e non da noi!
Miserando spettacolo! O Piemonte
Già si beato ai tempi di Gennaro,
Or caduto fra i ladri e gli emigrati,
Ben ti sta la tua croce, se non vuoi
Un ministero Revel e Pelopis . . .

Qui il poeta invaso dallo spirito d'Apollo si ferma per un istante, giacchè non sa più tirare innanzi, e prende fiato. Ma ad un tratto gli appare l'ombra del filosofo Rosmini, il quale gli dice in atto fra l'attonito ed il minaccioso e in tuon di raffreddore:

O mio Briano, io te la canto chiara!
Guai al Piemonte se fra trenta giorni
Revel non è ministro e se Nardoni
Non avrà i cinque calici e gli scudi!
Se la *Patria* non fia foglio ufficiale
E Massino-Turina ambasciatore.
Guai, ti dico, o Briano, guai! guai! guai! . . .
Pioveranno dal Ciel saette e fulmini
E sassate a milioni di milioni;
Poi ci sarà il diluvio e poi la peste
E poi i Croati! Guai! guai! guai! guai! guai!
E tu, Briano, annunzia agl'imbecilli
La prossima futura ira del Cielo,
E procura d'accrescer gli abbuonati.

Qui lo spirito del filosofo si ritira, e ciò che succede in seguito il vate non lo dice.

BRRRR . . . !

L'ALLEANZA GIORNALISTICA

Che sia questo il secolo delle alleanze, nessuno il potrebbe negare, chè esso ebbe, per così dire, principio colla sedicente *santa*, e finirà . . . ma non voglio rubare il pane di bocca alla signora S. Dotta, a cui vogliate indirizzarvi se desiderate sapere come finirà.

È innegabile che assistiamo ora alla più strana alleanza che mente umana possa immaginare, quella anglo-francese, e mancò un pelo che il Piemonte non si stringesse colla sua buon'amica l'Austria, se questa fosse stata di buon conto colle Potenze occidentali, in virtù del detto: *les amis de mes amis sont mes amis*.

Queste considerazioni persuasero il giornale *il Diritto* a proporre un'alleanza giornalistica alla quale parecchi organetti delle provincie fecero già adesione. Lo scopo di questa lega è pressochè simile a quello degli alleati in Crimea. I *legati* giornalisti vogliono, cioè, impadronirsi ad ogni costo dei portafogli-Sébastopoli in potere dell'attuale ministero, scacciandolo dalla torre Malakoff di Piazza Castello.

Lorenzo Pélissier del *Diritto* ha fondate speranze di riuscire nel suo intento, confidando assai nel suo corpo d'armata *l'imposta sulla rendita* — che deve combattere ad oltranza la divisione ministeriale *l'imposta sul popolo*, — e fra poco, è lecito almeno sperarlo, la bandiera dell'avvocato Pasquale sventolerà sulle mura del Ministero, conciossiachè dovette sapere, lettori carissimi, che il *Diritto* nel suo num. 164 ci annunzia d'aver sostenuta la *difesa* dell'avvocato Mancini, della qual cosa però, lo confessiamo ingenuamente, non ce n'eravamo finora avveduti.

L'Espero e *l'Opinione* ebbero un po' di tremarella nel vedere formarsi un corpo d'armata così compatto, ma si confortarono pensando che le mura ministeriali tengono duro, e che piuttosto d'abbandonare i portafogli, i ministri si seppelliranno sotto le loro rovine, meno Cibrario, che vorrà conservarsi all'amore della sua pipa. Infine *qui vivra verra*.

Intanto, noi dichiariamo di voler rimanere neutrali nella gran lotta che si prepara . . .

onde poter fischiare a nostro bell'agio il vincitore e il vinto.

CL. . . .

Leggesi nei giornali austriaci: « S. E. l'I. R. Ministro delle Finanze, conte di Bruck, con ossequiato Decreto del 10 Giugno prossimo passato, ha ordinato che tutti i pesci freschi, tanto vivi che morti, i castori, le lontre, le rane, le conchiglie, le ostriche, le lumache, le tartarughe, i gamberi, possono d'ora innanzi andare e venire da Venezia senza essere soggetti alla tariffa doganiera, e senza neppure che siano muniti di quel passaporto che i Doganieri chiamano certificato d'origine. »

Il Professore *d'eloquenza italiana* Pier Alessandro Paravia, — il quale ogni anno, recandosi a Venezia e di là ritornando alla sua cattedra di Torino, dichiaravasi noiato delle formalità della dogana e polizia austriaca, ed aveva deciso di passar d'ora in poi a Roma le sue vacanze — appena avuto conoscenza del succitato I. R. Decreto, ha fatto i bauli, ed è sulle mosse alla volta di Venezia, sicuro del fatto suo. Alcuni pretendono che quel decreto lo attiri colà come amatore dei *pessi vivi*. — Noi possiamo invece assicurare che vi è chiamato dalla propria coscienza.

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

*. Kappa chiamato a difendere un suo cliente innanzi ai giudici parlò due ore — Un'ora impiegò a tessere il suo panegirico, e l'altra a dir roba da chiodi contro il *Fischietto*. Si dice che il cliente non fu per nulla soddisfatto della eloquente difesa.

*. Kappa ha dunque ancora qualche grillo per la testa e anch'egli cerca rognà da grattare . . . Ma no! Egli sa bene che oramai l'ha grattata tutta.

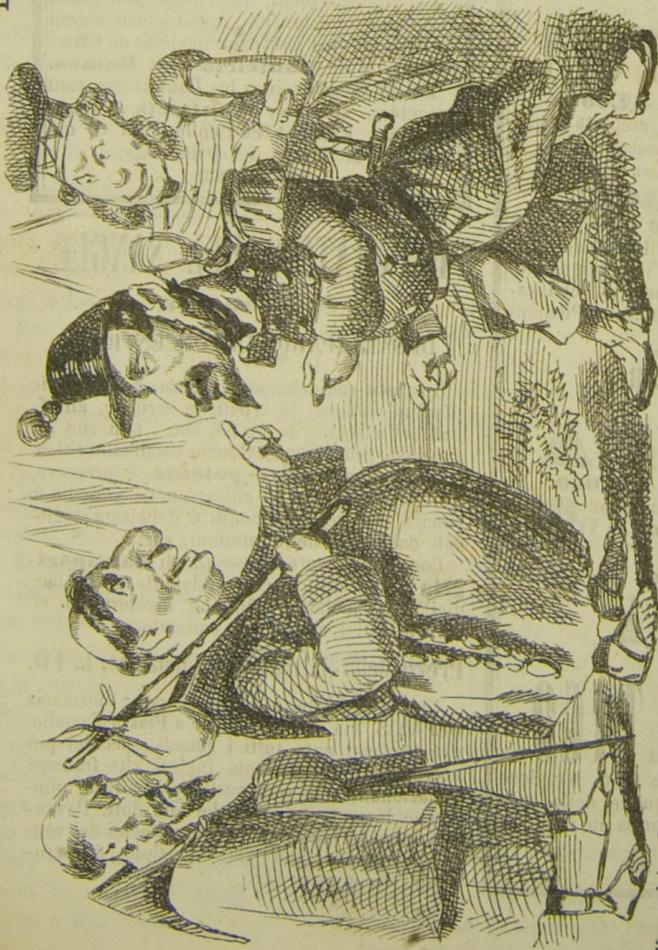
*. A Parigi, la polizia ha sequestrato . . . la *Gazzetta di Milano*!

*. *L'Armonia* annunziando la morte del Senatore Benso si credette in dovere d'aggiungere che egli fu uno di quelli che votarono la legge Rattazzi. — *L'Armonia* è nel suo pieno diritto, perocchè noi pure annunziando la morte di venti e più vescovi e prelati v'abbiamo sempre aggiunto che i medesimi avevano votata la *Sine-labe*.

*. Lo scultore Bruneri, come ci annunzia il *Piemonte*, ha condotto a termine il ritratto di Vochierì — Vogliamo sperare che l'illustre artista-articolista non avrà voluto farne un'altra bellezza geniale!

*. Leggesi nell'*Armonia* — Sulla *Costituzione* partirono da Genova quaranta suore di carità, compresi sei missionari. — Ciò ricorda (come dice la *Gazette de Savoie*) quel cacciatore il quale scriveva a sua moglie: ti mando tre pernici rosse delle quali due grigie ed una beccaccia. —

BIZZARRIE.



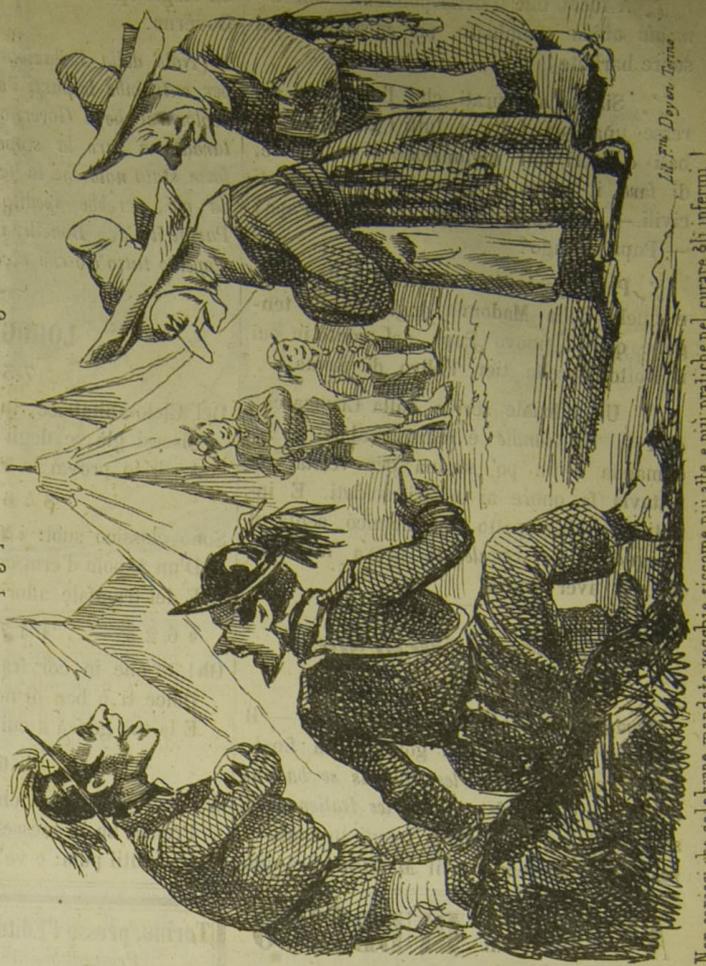
-Ma perché, padri reverendi, lasciate il Piemonte per portarvi in Crimea?
 -Libertini, ci vogliono sfrattati dal nostro paese per motivo che nulla facciamo -ora ci troveremo felici fra voi, che fate altrettanto.



-Perché batti quel povero Turco?
 -Lasciami fare: essendo stato a Roma spiego praticamente all'amico Inglese la teoria del Cavalotto.



-Guardali, guardali! E poi verranno a contarci che Maometto loro proibisce bere vino.
 -Consolatvi allora non saranno soli i Piemontesi nel portar riforme alla religione degli avi.



Li. 2^{ma} Doyen, Torino

*, A meno che il corrispondente dell'*Armonia* abbia scambiato per missionari sei suore barbute!

*, Siamo assicurati che l'*Armonia* direbbe una sua *bolla* a tutti i guardiani, abati e priori coll'ingiunzione di protestare, di fare il matto al presentarsi degli agenti civili — Abbiamo dunque un altro Papa? — Papa Birago?

*, Pare, però, che i riformati della Rocca e quelli della Madonna degli Angeli tengano questo nuovo Papa nel conto in cui il Dottor Borella tien l'altro di Roma.

*, Un ufficiale scrive dalla Crimea che colà il *Sal canale* è indispensabile. — La domanda è un po' strana per verità; ma tuttavia fa onore ai nostri soldati. E infatti chi al cospetto del nemico sente il bisogno di *Sal canale*, dà prova luminosa di non aver paura.

Dispaccio telegrafico

(in ritardo a motivo della domenica)

Parigi 14 luglio, l'ora non importa. — Il *Moniteur* dice che il suo governo ha finalmente scoperto che *les Italiens se battent* e che quindi in vista di ciò *les Italiens* non saranno più d'ora innanzi tenuti in conto di *pekings*. In conseguenza il *Moniteur* tira giù

AVVISO AL PUBBLICO

Il dispaccio giunto o non giunto alla Banca F. PAGELLA e comp. dei numeri dell'imprestato di S. M. Carlo Alberto e quel certo annuncio firmato G. FONTANA, sono stati incriminati. Ebbene il giorno 13 corrente vennero assolti gli imputati FONTANA e LOSSA e condannato il sig. PAGELLA e Comp. alle spese di giudizio. Per mancanza di spazio mi riservo di spiegare al Pubblico le vicende di questo fatto.

Lossa Augusto.

POLVERE

PER L'ACQUA GAZOSA
a 10 centesimi la dose.



Nella farmacia Fuselli, già Mazzucchetti, via S. Francesco d'Assisi N. 43 dove trovasi pure l'Acqua di Fuoco per i cavalli; l'Enoleo di salsapariglia composto; non che ogni genere di specialità estere e di oggetti in gomma elastica.

AL COMMERCIO

In Doragrossa, N. 33, FINO STEFANO ha aperto una grande fabbrica di Cravatte, Camicie, Faux-collets, ecc; cioè Cravatte a sciarpa di seta, novità, da L. 12, 15 e 18 la dozzina, Cravatte da militari e da collegio a L. 8, 9 e 10 la dozzina. Chi fa la provvista di N. 10 dozzine gode uno sconto.

DA VENDERE Un **Bigliardo** in buonissimo stato, visibile in tutte le ore del giorno, via Borgo Nuovo, casa Bianco-Zanotti, N.° 9, ricapito dal Pristinaio CAGLIERI.

un elogio sperticato dei Piemontesi e del loro Governo.

(Nota della Redazione. Troviamo onorevole per entrambe le parti l'ammenda; e solo è da deplorarsi che il Governo Francese abbia tanto tardato a fare la scoperta; se al Fischietto fosse stato noto che la faccenda non veniva che da ciò, avrebbe spedito da parecchi anni a Parigi il Cav. Bonelli, il quale, certo, avrebbe scoperto tutto ciò che occorreva.)

LOGOGRIFO

7 5 5

Del Cielo abitatrice, in sulla terra
Discesi già, e degli umani affetti
Anch'io provai la ribellante guerra.

8 4 6 2 5

Sono classico suol: i forti petti
D'un popolo d'eroi cozzar vi vidi,
E del trionfale allor cinger gli eletti.

4 6 2 5 1 4 7 5 5 7 3 4 8

Oh! tu che in cor fraterno affetto annidi,
Dolce ti è ben di noi nomar tue suore,
E la tua ganza a cui d'amor sorridi?

5 6 4

L'adusto agricoltor, che del sudore
Premio ha la messe, qui vien sceverarla
Da inutil pula: e ve' con quale core!

6 2 8 5

Cotal da me si noma, il qual se parla
A questa Italia, il fa da mentecatto,
E allor che trade, pur giura d'amarla.

4 8 2 4

Agli artigli dell'aquila sottratto
In sen mi si posò il divin cigno,
E oprò portento il celestial contatto.

6 2 5

Al mio piè, che saldo è come macigno,
Profferi Paride il gran motto, per cui
Fè Giunone al Troian lo volto arcigno.

5 2 7 4

Bagno itatica terra; e un dì già fui
Teatro a guerreschi fatti, in cui il Tedesco
Si vide sgominare i campi sui.

1 2 5 4 5 6 7 8

In angeliche forme assisa al desco
Divino, e assorta in estasi d'amore
Col sorriso de'Divi il mio qui mesco:
Ma non è lunge dalla terra il core,
Sì che n'oblii eredità d'affetti
Che tanta vi lasciai. Prego, o Signore,
Che Italia mia il suo riscatto affretti!

Sciarada antecedente: — AMO-RE.

CARLO VOGHERA, Gerente.

Torino, presso l'Editore Gio. Batt. MAGGI
Provveditore di stampe di S. M.

CARTA TOPOGRAFICA MILITARE DEI CONTORNI DI SEBASTOPOLI

alla scala di 1 al 42,000
Riprodotta dalla carta eseguita
nell'Ufficio Idrografico dell'Ammiragliato Inglese
e pubblicata per cura di
Gio. Batt. MAGGI

Prezzo L. 2.

Stampata in un foglio della grandezza di centimetri 68 per 84. Coll'indicazione degli accampamenti e delle opere di fortificazione dei Russi, Francesi, Inglese, Piemontesi e Turchi.

CARTA MILITARE
DELLA

CRIMEA

alla scala di 1 al 350,000
Seconda edizione coll'aggiunta del MAR
D'AZOFF, incisa in rame da VITTORIO
ANGELI.

Prezzo L. 2.

CARTA
DEL

MAR BALTICO

Ridotta dalla Carta dello Stato Maggiore Austriaco, colla scorta di quelle della marina Inglese e Francese, incisa in rame da VITTORIO ANGELI.

Prezzo L. 2.

MODES ET NOUVEAUTÉS DE PARIS

Rue de la Madonne des Anges N.° 15,
maison Ceppi, à Turin.

Cet Établissement, qui chaque jour prend une nouvelle extension, reçoit constamment de Paris les plus nouveaux modèles de **Chapeaux** et de **Mantelets** pour **Dames**. En 48 heures toutes les Confections sont exécutées, **Robes**, **Mantelets**, **Chapeaux**, **Lingerie**; enfin, tout ce qui concerne la toilette des Dames.
PRIX FIXE.

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll'Essenza

DI SALSAPARIGLIA CONCENTRATA

Guarisce radicalmente e senza mercurio, le affezioni cutanee, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc., non che gli incomodi provenienti dal parto e dall'età critica.

Come **depurativo potente** è preservativo del **Cholera** ed efficace nelle malattie di vescica, nel restringimento e debolezza cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'essenza di **Salsapariglia** è soprattutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie sifilitiche inveterate e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Prezzo della Bottiglia coll'istruzione, L. 10.

Unico deposito in Torino nella farmacia DEPANIS, via Nuova, vicino a Piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati originali tanto inglesi che francesi e nazionali, e le vere pastiglie e polveri americane bismuto-magnesiache del dott. PATERSON, rimedio infallibile contro gli acidi del ventricolo, per facilitare la digestione e corroborare lo stomaco ecc.